



**Lavoro.** I sindacati, duri contro il provvedimento dell'azienda, promettono battaglia

# Licenziato un sindacalista e alla Hera luce è guerra

◉ L'uomo avrebbe eseguito un intervento senza indossare i dispositivi di protezione

**Francesco Mura**  
francesco.mura@epolis.sm

■ I lavoratori chiedono garanzie sul proprio futuro e per tutta risposta l'azienda licenzia in tronco uno di loro: Sergio Guizzardi, delegato sindacale della Cgil e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Peraltro per un motivo banale: aver eseguito un intervento senza indossare i dispositivi di protezione individuali prescritti. Una situazione d'altri tempi che ha avvelenato ancora di più l'aria, fin troppo pesante, che già si respirava alla Hera luce e che rischia di trasformare una normale maretta sindacale in una vera e propria bufera. Difficile non vedere nel provvedimento dell'azienda un vero e proprio attacco frontale al cuore del sindacato. «I sindacati denunciano posti di lavoro, qualità del servizio e sicurezza degli addetti a rischio - fanno sapere Vittorio Rubini (Filcem-Cgil), Roberto Petri (Flaei-Cisl) e Laurino Rubino (Uilcem-Uil)

- e l'azienda risponde con controlli nei confronti dei lavoratori a cui sono seguite alcune contestazioni unite a sanzioni disciplinari assolutamente fuori luogo fino ad arrivare al li-

cenziamento senza preavviso di un lavoratore che espletava anche il mandato di rappresentante sindacale aziendale». Una dichiarazione di guerra in un momento delicato in cui i lavoratori chiedevano garanzie sul proprio futuro. A Bologna, infatti, Hera luce conta su 20 addetti che si occupano dell'illuminazione pubblica e dei semafori che il Comune ha affidato all'azienda fino al 31 dicembre 2010. Visto che la scadenza si avvicina, i sindacati avevano avviato una trattativa

per chiedere garanzie sul futuro e porre fine al precariato in cui versa, da circa 13 anni, la maggioranza dei lavoratori, impropriamente considerati a termine in funzione della durata dell'affidamento. Degli attuali 20 dipendenti, 15 furono assunti nel 1995 con un contratto a termine senza scadenza da Gemmo Impianti poi sono passati ad Hera luce. Da qui le perplessità dei sindacati: «nel 2010 che fine faranno?». «Per tutta risposta - continuano - abbiamo registrato solo elementi oggettivi ed atteggiamenti aziendali che confermano il probabile ridimensionamento della struttura operativa bolognese come del resto emerso dagli esiti del tentativo di conciliazione in Prefettura». Una posizione di chiusura che, qualora non si aprano spiragli nuovi e garanzie occupazionali per i 15 lavoratori precari, avrà come unica risposta la lotta dei lavoratori ■